



Annali. Sezione germanica
Rivista del Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati
Università degli studi di Napoli "L'Orientale"

30 (2020)

**Deutsch im Vergleich:
Textsorten und Diskursarten**

germanica;



UniorPress

Il nome ufficiale della nostra rivista continua a essere: “Annali. Sezione germanica”, ma nel passare alla modalità online lo abbiamo abbreviato in “*germanica;*” – più sintetico, come nome d’uso, e al contempo quasi classico, nel suo riprendere il sostantivo neutro latino utilizzato per i concetti collettivi, nel senso dunque di ‘cose germaniche’. Esso riunisce così in sé i differenti campi di ricerca che trovano spazio nella rivista, sulla quale dal 1958 pubblichiamo saggi (talvolta raccolti in numeri monografici) e recensioni, in italiano e nelle principali lingue europee, su temi letterari, culturali, filologici e linguistici di area germanica, con un ampio spettro di prospettive metodologiche, anche di tipo comparatistico e interdisciplinare.

Insieme al nome sintetico abbiamo scelto come nuovo simbolo il punto e virgola, per distinguere ma al tempo stesso collegare tra loro i vari ambiti disciplinari della germanistica. Un segno di punteggiatura sempre meno utilizzato e per questo forse un po’ desueto, ma che ci sembra acquisire una particolare potenzialità semantica: pur marcando uno stacco più forte, il punto e virgola connette parti indipendenti e le pone in dialogo – ha qualcosa di interlocutorio, nella consapevolezza che voler costruire un discorso fatto di punti fermi sia oggi più che mai illusorio.

letterature e culture di lingua tedesca;
linguistica tedesca;
filologia germanica;
studi nordici;
studi nederlandesi

•
;

Annali. Sezione germanica

Direttrice responsabile: Elda Morlicchio

ISSN 1124-3724

Registrazione Tribunale di Napoli n. 1664 del 29.11.1963

UniorPress | Via Nuova Marina, 59 | 80133 Napoli



Annali. Sezione germanica
Rivista del Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati
Università degli studi di Napoli "L'Orientale"

30 (2020)

**Deutsch im Vergleich:
Textsorten und Diskursarten**

a cura di Marina Brambilla; Carolina Flinz; Rita Luppi

germanica;



UniorPress

Marina Brambilla; Carolina Flinz; Rita Luppi
Deutsch im Vergleich: Textsorten und Diskursarten im Überblick 9

Marcella Costa
Kontrastive Linguistik, sprachenpaarbezogene Translationswissenschaft
und Sprachvariation im Kontext der germanistischen Linguistik
an italienischen Hochschulen 25

diskursarten

Rita Luppi
Wiedererzählungen in deutsch-italienischen Interviews
mit zweisprachigen Menschen 45

Miriam Ravetto
Inferenzmarker im Gespräch:
eine sprachvergleichende Analyse Deutsch-Italienisch 67

internetbasierte kommunikationsarten

Nicolò Calpestrati
Stilistische Verfahren der politischen Kommunikation 2.0:
Deutsche und italienische rechtsextreme Weblogs
aus der Perspektive der kontrastiven Textologie 93

Laura Herzberg
Korpuslinguistische Untersuchungen zu *okay*
in der deutschen und französischen Sprachversion der *Wikipedia* 115

Francesca Maria Ponzi
„Mutti“, „Rötchen“, „Signora“, „Elenuccia“.
Die emotive Funktion von Anredeformen. Eine empirische Analyse
anhand deutsch-italienischer politischer Facebook-Kommentare 135

textsorten

Tania Baumann

Textsortenspezifische Aspekte der Modalität
– ein deutsch-italienischer Vergleich 165

Marina Brambilla; Carolina Flinz

Migrationsdiskurse in deutschen und italienischen Zeitungen:
eine interlinguale datengeleitete Untersuchung 189

Sabine E. Koesters Gensini; Elmar Schafroth

Grußformeln im Italienischen und im Deutschen.
Korpusbasierte Überlegungen am Rande von *FRAME*
(*FRAscologia Multilingue Elettronica*) 213

übersetzungen und übersetzungsmöglichkeiten

Isabella Ferron

Ein Nachdenken über das Verhältnis
zwischen kontrastiver Linguistik und Übersetzungswissenschaft
anhand der Analyse von Wladimir Kaminers *Ausgerechnet Deutschland*.
Einige Übersetzungsvorschläge 239

Lucia Salvato

Textlinguistische Gemeinsamkeiten und Unterschiede
in einer deutsch-englischen Selbstübersetzung 259

recensioni

Goranka Rocco, Elmar Schafroth (Hrsg.),
Vergleichende Diskurslinguistik. Methoden und Forschungspraxis
(*Silvia Sommella*) 283

autori; autrici

..... 289

Goranka Rocco, Elmar Schafroth (Hrsg.)
Vergleichende Diskurslinguistik. Methoden und Forschungspraxis
In Zusammenarbeit mit Juliane Niedner
Peter Lang, Berlin 2019
(Kontrastive Linguistik/Linguistica contrastiva), 444 pp., € 84,51.

Il volume, edito da Goranka Rocco e Elmar Schafroth in collaborazione con Juliane Niedner, raccoglie contributi dedicati a tematiche attuali dell'analisi contrastiva del discorso considerate da una prospettiva metodologica ed empirica. Si affrontano qui temi come il fenomeno migratorio, l'integrazione, la famiglia, l'istruzione, la legislazione sui delitti d'onore, ma anche argomenti come la complessità multimodale dell'analisi dei fumetti.

Nell'introduzione *Diskurse im interlingualen Vergleich: Forschungsperspektiven und methodische Herausforderungen* (pp. 7-33), i curatori Rocco e Schafroth sottolineano quanto sia essenziale per ogni analisi del discorso interlinguistica un'analisi non solo di parole chiave, metafore e modelli argomentativi/*topoi* attraverso metodi qualitativi e/o quantitativi, ma anche dei contesti sociali, economici, politici e storici legati alla tematica presa in esame, come emerge dalla lettura dei contributi presenti nel volume. Viene, tra l'altro, posto l'accento anche sull'importanza della designazione di un *tertium comparationis* (p. 10) per le analisi interlinguistiche.

Il volume si suddivide in due parti: nella prima quattro saggi pongono questioni di ambito teorico e metodologico; la seconda raccoglie dieci contributi dedicati ad analisi empiriche.

In *Theoretische Grundlagen und methodische Aspekte einer vergleichenden Diskurslinguistik* (pp. 37-57), Dietrich Busse mette in evidenza l'enorme potenziale dell'analisi contrastiva del discorso da un punto di vista intra- e interlinguistico. Citando Koselleck e Foucault (p. 38) l'autore pone l'accento sul collegamento tra elementi del sapere, costruzioni sociali ed elementi linguistici. Il discorso, come insieme di asserzioni e regolarità, contiene parole che evocano particolari sistemi di credenze e *frames*.

Waldemar Czachur e Philipp Dreesen in *Vergleichende und Kontrastive Diskurslinguistik. Prämissen-Prinzipien-Probleme* (pp. 59-91) sottolineano l'utilità degli studi contrastivi nell'apprendimento delle lingue straniere, nell'attività traduttiva e in generale nei confronti linguistici e culturali attraverso approcci pragmatici e cognitivi. E osservano (p. 63) come il confronto sia alla base dei processi cognitivi quotidiani già dall'infanzia (cfr. ad esempio il processo di assimilazione descritto da Piaget).

Thomas Niehr dedica il suo saggio, *Euphemismus – (k)eine Kategorie der linguistisch-deskriptiven Diskursanalyse?* (pp. 93-112), al concetto di eufemismo, chiedendosi se possa essere utilizzato come categoria nell'analisi del discorso. L'eufemismo in retorica designa la sostituzione di un'espressione fonte di tabù con una più attenuata suggerita da scrupolo morale. Gli eufemismi però spesso non sono altro che 'trucchi linguistici' utilizzati, ad esempio dai politici, per mascherare intenti disonesti a svantaggio dei destinatari. Si deduce dunque quanto sia complesso utilizzare l'eufemismo come categoria linguistica, per la difficoltà di individuare le reali intenzioni del parlante.

Martin Wengeler in *Europäische Öffentlichkeiten. Überlegungen zur Methodik einer vergleichenden Diskurslinguistik mit Beispielen aus dem Flüchtlingsdiskurs* (pp. 113-150) analizza in ottica contrastiva parole chiave, metafore e *topoi* nei discorsi migratori del 2015 in Germania, Austria, Spagna e Gran Bretagna, per rilevare analogie e differenze. Il *corpus* è costituito da venti articoli per ogni paese, di questi una metà da giornali di stampo liberale di sinistra e un'altra da giornali di orientamento conservatore e populista di destra. Le differenze riscontrate sono notevoli tra le diverse posizioni politiche, ma non tra le diverse lingue. Come era prevedibile, i testi dei giornali conservatori sono in generale più ostili nei confronti dell'immigrazione e questo è evidente in particolare nel ricorso a metafore militari, idrauliche, alla metafora della 'casa' e nella presenza di numerosi *topoi* che riguardano criminalità e sicurezza, l'accoglienza dei migranti, l'altro' come straniero e minaccia.

Ulteriori riflessioni su queste tematiche sono, nella seconda parte del volume, in *Die Migrationsdiskurse in Italien und der Deutschschweiz im korpuslinguistischen Vergleich* (pp. 153-191) di Noah Bubenhofer e Michela Rossi che presentano un'analisi contrastiva dei discorsi sulla migrazione in Italia e nella Svizzera tedesca durante la cosiddetta "crisi migratoria". I due autori approfondiscono analogie e differenze nelle strategie discorsive dei diversi partiti politici, ricorrendo a due *corpora*: i comunicati stampa tratti dai siti web dei partiti politici più importanti in Italia e nella Svizzera tedesca riferiti al periodo tra il 2001 e il 2016; un *corpus* costituito dai dibattiti presso il Parlamento europeo tra il 1996 e il 2011, utilizzato come base statistica per la traduzione delle parole chiave nelle due lingue. Il *corpus* è creato tramite lemmatizzazione e annotazione delle classi di parole, utilizzando TreeTagger, TextPro, Chi-Quadrat-Test e Log-Likelihood-Test. Tra le differenze più significative emerge come il discorso italiano, rispetto a quello tedesco-svizzero, sia più condizionato da emotività e presenti ad esempio *topoi* della minaccia e della malattia e numerose metafore collegate alla guerra e a episodi della Bibbia.

Romana Castro Zambrano in *Gebörlose im deutschen und brasilianischen Mediendiskurs zur Inklusion: eine kontrastive diskurslinguistische Studie* (pp. 193-216) analizza, nei media tedeschi e brasiliani, la concettualizzazione dei non udenti come appartenenti a una comunità culturale a sé. L'autrice sottolinea (p. 196) come in Brasile la questione dell'identità culturale-linguistica dei non udenti abbia una tradizione più lunga rispetto alla Germania. L'obiettivo consiste nel comprendere se tale aspetto si rispecchi nel discorso dei media. Il *corpus* comprende quattro testate giornalistiche online per ogni paese, pubblicate tra il 2011 e il 2015. In portoghese le metafore concettuali individuate sono: i non udenti come comunità linguistica; la lingua dei segni come lingua madre; la comunità dei non udenti come etnia. In tedesco le concettualizzazioni definiscono i non udenti come "destini unici" e come diversamente abili. Si conclude dunque che nei media brasiliani i non udenti sono tratteggiati come comunità culturale e linguistica, laddove in quelli tedeschi viene sottolineata l'appartenenza alla comunità dei diversamente abili.

Derya Gür-Şeker in *Kontrastive Diskurslinguistik und methodische Perspektivierungen auf Online-Diskurse* (pp. 217-233) propone un'analisi contrastiva di *corpora* digitali in tedesco, turco e inglese riguardanti il Trattato di Lisbona. Obiettivo principale è comprendere se ci siano, in questi *corpora online*, delle regolarità nel discorso sulla riforma delle misure di sicurezza dell'UE tra il 2001 e il 2007. Il *corpus* consiste nelle versioni online di quotidiani e di notiziari, complessivamente sette tipi di media per ogni lingua. La studiosa individua frequenza, concordanze, collocazioni e cluster del termine *sicurezza* attraverso il programma software WordSmith, e conclude che le metafore più frequenti comuni ai tre *corpora* sono: gli andamenti politici come linee, l'Europa come spazio, la riforma come viaggio, l'UE come entità rappresentata da una 'voce'.

Victoria Guillén Nieto e Dieter Alfred Stein in *Emotion, Sprache im Recht. Methodische Aspekte einer kontrastiven fachsprachlichen Analyse* (pp. 235-262) esaminano le diverse scelte lessicali nelle Costituzioni spagnola e tedesca e nel diritto penale dei due paesi nell'ambito della violazione della dignità della persona. Gli autori pongono l'accento sulla questione delle "emozioni sociali" (p. 236) che derivano da questo tipo di violazione e indagano sulle corrispondenze del linguaggio settoriale delle due lingue. In entrambe le Costituzioni è importante il termine "dignità della persona", ma mentre le espressioni spagnole riguardano per lo più "incolumità psichiche", quelle tedesche riguardano "incolumità del corpo". Nel diritto penale spagnolo si fa riferimento agli aspetti della personalità da proteggere, laddove in tedesco si menzionano l'offesa e l'ingiuria in termini più generali.

Daniela Pietrini in *Famille monoparentale vs. mamma single: Die kontroverse Lexik des aktuellen Ein-Elternschafts-Diskurses im interromanischen Vergleich* (pp. 263-294) offre un'analisi contrastiva sui discorsi in francese e italiano concernenti la famiglia monoparentale. Il *corpus* comprende articoli apparsi dal 1990 al 2010 sui quotidiani più importanti nei due paesi (p. 268). I risultati evidenziano che, mentre in Francia il discorso sul tema raggiunge il suo picco già nel 1990, in Italia ciò accade più tardi, solo verso la fine del 2000. Inoltre, in italiano si constata un maggiore uso di anglicismi (p. es. *mamma single*) che presentano così l'argomento da un lato come nuovo ed estraneo, dall'altro come espressione di modernità e cambiamento di mentalità.

Martin Reiter in *Quel que soit le mot choisi... – Theorie und Forschungspraxis eines integrativen Diskursbegriffs am Beispiel der französischen Intervention in Mali im Januar/Februar 2013 (Opération Serval)* (pp. 295-324) fornisce una definizione di "discorso" che include i concetti centrali epistemologici e sociali di Foucault e Laclau/Mouffe (pp. 297-301) e li trasferisce in categorie linguistiche applicabili all'analisi contrastiva del discorso. Come esempio di analisi l'autore utilizza un *corpus* composto da articoli sull'intervento della Francia in Mali apparsi, tra l'11 gennaio e il 2 febbraio 2013, su quotidiani francesi e spagnoli di stampo liberale di sinistra, conservatore e radicale di destra (p. 309). Lo studioso ha utilizzato i programmi software Europresse e AntConc. I risultati evidenziano una presentazione dell'intervento dalla prospettiva occidentale, per cui le organizzazioni islamiche minacciano gli Stati europei e i loro alleati. Si nota una opposizione tra il Nord e il Sud del Mali che si rispecchia in un contrasto tra concetti quali statalità, legittimazione e sicurezza da un lato, e terrorismo islamico, irregolarità, minaccia dall'altro (p. 318). Il concetto di securitizzazione assume un ruolo centrale: è necessario un riferimento ad una minaccia esistenziale per legittimare l'intervento statale (p. 315).

Ronny Scholz in *Mehrsprachige Diskurse vergleichen. Eine korpuslinguistische Analyse des Bologna-Diskurses in der deutschen und französischen Presse* (pp. 325-358) applica l'analisi contrastiva del discorso prendendo ad esempio il processo di Bologna. Il suo *corpus* comprende articoli sul tema apparsi sulla stampa francese e tedesca (p. 336) da gennaio 2001 a dicembre 2011, con un focus particolare sul 2009. Il metodo quantitativo poggia le basi sulla lessicometria al fine di rilevare le co-occorrenze di 'Bologna'. L'espressione 'processo di Bologna' è più frequente in tedesco, dove le co-occorrenze si riferiscono alle riforme dell'istruzione superiore per sottolineare la legittimità dell'istanza europea. In francese tali co-occorrenze riguardano la questione dell'integrazione europea senza alcun riferimento alla

riforma europea in Francia. Quest'ultima, infatti, tende ad allontanarsi da ogni riconoscimento di un'autorità europea e sembra apparire come una nazione indipendente, in linea prioritariamente con la tradizione politica e culturale del paese e meno con la realtà contemporanea (p. 352).

Melani Schröter in *Vergleichende Analyse von Schlagwörtern in europäischen Migrationsdiskursen. Diskurskontext, Wortgebrauch und Semantik* (pp. 359-382) propone un'analisi contrastiva *corpus-based* delle parole chiave e delle collocazioni nel discorso, utilizzando il discorso sulla migrazione nelle lingue tedesco, francese e inglese. Il *corpus* di riferimento comprende articoli di quotidiani, di stampo conservatore e di sinistra (p. 364), sul fenomeno migratorio. I *corpora* sono stati inseriti in una banca dati Corpus Workbench e analizzati attraverso CQP web. Il metodo di analisi è di tipo qualitativo: sono state prese in esame le collocazioni che ricorrono almeno cinque volte nel *corpus* e che si trovano tra cinque parole a destra e a sinistra della parola ricercata. Tra i risultati più interessanti si segnalano: la frequenza del sostantivo *Integration* in tedesco, che ricorre spesso anche in parole composte con riferimenti a misure politiche o a istituzioni; le numerose occorrenze, nei testi inglesi, di *community*, con riferimenti all'identità della comunità e dei suoi membri; infine la ricorrenza, in tutte e tre le lingue, del termine 'multiculturalismo'. In generale si notano maggiori differenze lessicali tra testi in inglese e in tedesco, che non tra questi e quelli in francese.

Janina Wildfeuer in *Diskurs- und korpuslinguistische Zugänge zur Annotation und Analyse visueller Narrative* (pp. 383-410) offre una panoramica degli approcci vecchi e nuovi di annotazione e analisi empirica della "letteratura disegnata", ossia dei testi di fumetti e *graphic novel*, per i quali è importante non solo il testo verbale ma anche l'immagine e il layout. Da qui l'importanza, sottolineata dalla studiosa, delle entità non verbali in questo genere di testi, che richiedono dunque modalità di analisi specifiche.

Alexander Ziem in *Wortschatzstrukturen im Diskursvergleich: methodische Zugänge und korpuslinguistische Anwendungen* (pp. 411-435) riflette sulle metodologie usate per la descrizione del lessico nell'analisi del discorso, usando come esempio i risultati del progetto DFG "Konstruktion in sozial- und wirtschaftspolitischer Krisen in der BRD von 1973 bis 2010". Il *corpus* è costituito dagli articoli sulla crisi nella Repubblica Federale tedesca, a partire dalla crisi petrolifera del 1973/74, pubblicati in cinque quotidiani tedeschi (p. 418). I testi sono stati digitalizzati e analizzati attraverso il software INGWER. L'autore individua il vocabolario attraverso un procedimento quantitativo sulla base della lessicometria e dell'analisi multifattoriale dell'intero *corpus*, per poi analizzare nel dettaglio le parole chiave,

soffermandosi in particolare sulla crisi del mercato del lavoro del 1997 e sul pacchetto di riforme del 2003 (noto come Agenda 2010). Dall'analisi multifattoriale (p. 422) emerge che il vocabolario di questi due argomenti è molto simile, come documentano le numerose parole chiave in comune ai due testi (p. 425).

In conclusione, ogni saggio di questo volume evidenzia l'importanza del confronto intra- e interlinguistico e la rilevanza della considerazione anche dei contesti sociali nell'analisi del discorso. Attraverso metodologie di tipo quantitativo (ad esempio nei contributi di Scholz e Ziem) e qualitativo (ad esempio nel testo di Schröter), che consentono l'individuazione di parole chiave, metafore, *topoi*, sono analizzate tipologie di testi che affrontano temi che hanno tutti una ricaduta nella società contemporanea, spesso con un respiro internazionale. Un altro aspetto interessante presente nel volume è rappresentato dalla molteplicità dei programmi software utilizzati dagli autori dei contributi: strumenti di analisi e annotazione come TreeTagger e TextPro; software gratuiti come AntConc per l'analisi delle concordanze e AntPConc per le analisi interlinguistiche di *corpora* paralleli; software a pagamento come WordSmith per le concordanze, MAXQ-DA, Atlas.ti e NVivo per l'analisi di dati multimediali e trascrizioni e codifiche di file di testo, audio, immagini e video; il software Europresse che permette la ricerca di determinate parole chiave in diversi tipi di media restringendo l'ambito cronologico; la banca dati Corpus Workbench e il software CQPweb; il software INGWER per analisi qualitative e quantitative; il software Lexico3 adatto per il trattamento lessicometrico di *corpora* molto grandi.

Questo volume raccoglie dunque una ricchissima quantità di dati teorici, metodologici ed empirici nel campo della linguistica contrastiva, applicata e cognitiva di lingue germaniche e romanze, presentando risultati di ricerche e al tempo stesso offrendo stimoli per ulteriori indagini in questo ambito.

Silvia Sommella

germanica;

Direttrice: Elda Morlicchio

Comitato Editoriale: Sergio Corrado, Elisabeth Galvan, Barbara Häußinger, Maria Cristina Lombardi, Valeria Micillo, Gabriella Sgambati

Comitato Scientifico: Rolf H. Bremmer (Universiteit Leiden), Wolfgang Haubrichs (Universität des Saarlandes), Alexander Honold (Universität Basel), Britta Hufeisen (Technische Universität Darmstadt), Ármann Jakobsson (Háskóli Íslands / University of Iceland), Oliver Lubrich (Universität Bern), Daniel Sävborg (Tartu Ülikool / University of Tartu), Elmar Schafroth (Heinrich-Heine-Universität Düsseldorf), Michael Schulte (Universitetet i Agder), Arjen P. Versloot (Universiteit van Amsterdam), Burkhardt Wolf (Universität Wien), Evelyn Ziegler (Universität Duisburg-Essen)

Redazione: Angela Iuliano, Luigia Tessitore

•
;

La rivista opera sulla base di un sistema *double blind peer review* ed è classificata dall'ANVUR come rivista di Classe A per i Settori concorsuali dell'Area 10.
La periodicità è di un numero per anno.

germanica;
Università degli studi di Napoli "L'Orientale"
Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati
Via Duomo, 219 | 80138 Napoli
germanica@unior.it

edizione digitale in *open access*:
germanica.unior.it